

VAL D'ADIGE. Nel decreto Sblocca Italia c'è anche l'emendamento che cancella la legge 449 all'origine delle tasse folli

Passi carrai sulle strade Anas battaglia vinta contro i canoni

Un sospiro di sollievo per chi, nel territorio di Dolcè e lungo la statale 12, si era visto lievitare i debiti fino a 70mila euro: stop alla tariffa dal primo gennaio del nuovo anno

Giancarla Gallo

L'emendamento per eliminare i canoni sui passi carrai sulle strade gestite da Anas è diventato legge con il decreto Sblocca Italia, dopo aver ottenuto l'approvazione del Senato, senza modifiche. L'importante successo è frutto del lavoro della Commissione ambiente della Camera, col supporto del parlamentare veronese Diego Zardini, del Pd. Una questione che si trascinava da tempo, una vera e propria scure che negli ultimi anni aveva messo in ginocchio famiglie e imprese che hanno un passo carraio, più o meno grande, sulla strada.

Colpita nel veronese soprattutto la statale 12 dell'Abetone e del Brennero, fino a tutto il territorio comunale di Dolcè. Il Comitato per i passi carrai Veneto, sorto per trovare una soluzione al problema, aveva ingaggiato una battaglia a suon di carte bollate e ricorsi e aveva raccolto numerose adesioni e segnalato i casi limite. Eclatante quello della signora con passo carraio al Passo di Napoleone (tra Domegliara e Volargne), che si era vista recapitare una tassa stratosferica da pagare: 70mila euro. O come Patrizia Stanghellini, coordinatrice del comitato veronese, che da una cifra di 300 mila

lire iniziali si è ritrovata a tremila euro all'anno, oltre a 20mila di arretrati.

Il problema, come spiegava il presidente del comitato, Luciano Soffiati, era che la legge 449 del 1997 permetteva all'Anas di ritoccare i canoni del 150 per cento il primo anno, ma non diceva nulla riguardo ai successivi. Così si è registrata una serie di aumenti dei canoni da parte della società nazionale per le strade, che è arrivato all'ottomila per cento e gli arretrati (dai tremila agli 85mila euro) venivano calcolati arbitrariamente, molto diversi da provincia e provincia, discriminando imprese, negozi o famiglie sugli 808 chilometri di strade statali del Veneto. Nella battaglia erano state giocate tutte le carte possibili, coinvolgendo la Regione, le province (nel veronese si era molto battuto Ivan Castelletti presidente della VI Commissione) e la Corte europea, si erano mossi parlamentari con diverse interrogazioni alla Camera. «Ovviamente siamo molto soddisfatti del risultato, dopo tanti anni di lavoro congiunto», dice Diego Zardini, «la situazione era diventata ormai pesantissima».

Cosa porta allora questa legge? Lo spiega Zardini: «Verranno eliminati i canoni a partire dal primo gennaio 2015. La legge prevede anche di eli-

minare ogni contenzioso col pagamento del 30 per cento di quanto maturato o del 60 per cento, nel caso si intenda ricorrere alla rateizzazione fino ad un massimo di nove rate annuali. Entro il 2015 Anas chiederà ai titolari degli accessi di chiudere il contenzioso entro due mesi. Per il futuro è previsto il pagamento di una somma una tantum all'atto del rilascio dell'autorizzazione, commisurata al canone previsto nel 1996, indicizzato Istat».

«È stata eliminata una tassa assurda. La norma vale per tutto il territorio nazionale», spiega il consigliere comunale della Lega Ivan Castelletti, che segue la vicenda da sei anni, «interessa tutto il comune di Dolcè, che è attraversato per oltre 25 km dalla statale 12 Anas e presenta numerosi passi carrai». «È il risultato», aggiunge la Stanghellini, di un percorso che negli ultimi sei anni ci ha visto in prima linea in tutte le sedi, compreso il tavolo al ministero delle Infrastrutture, per portare la voce di chi era vessato da una legge che consideravamo sbagliata e vessatoria». Tanti i risultati nel tempo, come l'eliminazione della tassa dalle strade regionali del Veneto dal 2010 e successiva rateizzazione dal 2012 in dieci anni dei pregressi. Riduzione dal 2009 ad oggi del 50 per cento dei canoni sulle strade gesti-



Peso: 39%

te da Friuli Venezia Giulia Strade. «Saranno organizzati incontri pubblici», annuncia Stanghellini, «per spiegare la norma, per pianificare gli ultimi mesi di lavoro del comitato e per ringraziare chi ci ha sostenuto in tutto questo tempo». La presenza e il sostegno delle associazioni degli artigiani e dei parlamentari veronesi sono stati importanti, l'impe-

gno di tutti ha portato alla modifica della legge 449, che presentava nella sua applicazione, secondo quanto scritto dal Difensore civico di Padova, «aspetti di vessatorietà, iniquità, di contrasto con i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico», giudizio poi condiviso dal Difensore civico della Regione Veneto. ●

Verranno chiusi i contenziosi con sconti del 70 per cento o rateizzazioni in nove anni



Jno dei passi carrai sulla statale 12 colpiti dai salatissimi canoni voluti dall'Anas



Peso: 39%